Mentre mercoledì riprendono le trattative

I 350.000 tessili rafforzano la battaglia per il contratto

Dodici ore di astensione ogni settimana - Respinte le gravi provocazioni di Schio e di Prato La concreta solidarietà delle altre categorie - Inasprimento della vertenza se i padroni manterranno le proprie insoddisfacenti «offerte» - Convocate centinaia di assemblee unitarie

Un generale «sociologo»

[illegible]

ROMA

[illegible]

Elettrici: le assemblee approvano il contratto

ROMA

Le assemblee dei lavoratori dell'ENEL e delle aziende elettriche municipalizzate stanno approvando in questi giorni a strapiombo maggioranza le ipotesi di accordo per il nuovo contratto. A Palermo 800 elettrici hanno approvato mentre solo tre hanno espresso voto contrario. A Pisa 100 favorevoli e dieci contrari. A Velletri 60 favorevoli e uno contrario. Larghe maggioranze anche a Vigevano, Cremona, Ferrara. Così nelle assemblee dei lavoratori delle municipalizzate tenute a Parma, Cremona, Soresina, Forlì e altre città.

La posizione assunta dal sindacato aderente alla CISL è detto in un comunicato del sindacato CGIL mostra in modo sempre più chiaro i suoi limiti demagogici e corporativi. È unica differenziazione questa organizzazione propone continui e continuati CGIL-CISL-UIL di fare gli accordi e il rispetto di un contratto globalmente più avanzato di quelli stipulati nell'autunno dalle altre categorie per trascinare i lavoratori in azioni dispersive di sciopero ad oltranza».

Il comunicato termina con l'invito ai lavoratori che si riuniranno in assemblea nei prossimi giorni ad approvare il contratto «al fine di rafforzare le unità e la combattività sindacale unitaria ed a continuare le lotte che saranno promosse da CGIL-CISL-UIL per le grandi riforme sociali e la difesa delle conquiste contrattuali».

L'interrogatorio in settimana

Adesso sarà la volta di Tamara

Camisa Scaglia e Perlini hanno buttato tutto addosso a lei, ma il giudice istruttore non ha preso ancora nessuna misura. A giorni sarà ascoltata anche per la sparatoria di Cusano Milanino

Tamara Baroni

DALL'INVIATO

PARMA

Adesso la pratica è la mira. I suoi «boys» l'hanno inchiodata. Ultimi sono stati ieri Nerco Camisa e Gian Paolo Scaglia che hanno rincarato la dose con frasi dosate ieri sera durante la settimana scorsa di Stefano Perlini. Hanno parlato per le cinque ore in confronto tra loro e con Pier Luigi Bottino. Ma hanno detto la verità tutta la verità.

Come mai si è arrivati a Tamara Baroni e alle corde dopo gli ultimi sviluppi dell'istruttoria? Nessuna misura è stata presa dal giudice dottor Roberto Fabbri contro di lei. Tamara non dimentichiamolo è libera nessuna incriminazione è stata finora rilevata contro di lei.

Dalle indiscrezioni di polizia il giovanotto hanno lo vocato tutto addosso alla Baroni. Ma il magistrato esitava a prendere una decisione. Perché. Quali sono i dubbi che lo tengono che lo fanno esitare? Perlini Camisa e Scaglia hanno parlato presso che all'unisono. Hanno di asserito con firma falsa e anche la falsificazione è da provare. Le hanno ammesso. Quanto fosse a conoscenza del retroscena non è stabilito.

Ieri mattina prima dell'incontro con il Bottinelli con il Camisa e con lo Scaglia il giudice aveva ascoltato [illegible] per fatti più recenti: strani giri [illegible] del Pier Luigi. Con altri ne parlò non ha stimato quelli degli ultimi due mesi.

Una settimana di passione difficile ad un modo fatta di ore e ore di interrogatori.